

ECONOMIA

Promosso l'obiettivo del risparmio. Timori per la qualità dei servizi

IL GOVERNATORE

«Vogliamo decidere noi dove tagliare». Lo ha detto nei giorni scorsi il governatore Lorenzo Dellai (nella foto). «Ma i tagli saranno accompagnati da una radicale riorganizzazione che dovrà portare anche miglioramenti nei servizi, puntando sulle tecnologie, sulla revisione delle procedure, sui tempi di approvazione delle pratiche». Questa la risposta ai tagli annunciati a Roma, appello ai sacrifici per il Paese.



IL MINISTRO

Dalle pagine del quotidiano Libero, il 14 luglio scorso, il ministro della pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi (nella foto), parlando delle autonomie speciali, aveva parlato di una stretta anche sull'autonomia trentina: «Opereremo un taglio bello e deciso: via 600 milioni quest'anno, 1,2 miliardi nel 2013 e 1,5 nel 2014». Il Trentino era stato messo sullo stesso piano della Sicilia. Prevedibili reazioni a Trento.



Tagli provinciali, i dubbi dei sindacati

Fenalt: «Servono soldi per chi lavora di più»

«Risparmio della spesa pubblica, si potrebbe fare di più e meglio». I vertici dei sindacati si riservano di studiare nel dettaglio il documento della spending review trentina, ma le riserve sull'«operazione risparmio d'emergenza» della giunta Dellai non mancano. Piace il principio della semplificazione, per rendere più «fluidi» il lavoro delle imprese. C'è qualche dubbio sull'idea di esternalizzare i servizi («darli ad aziende e cooperative migliora la qualità e riduce i costi?»). Ma le principali perplessità riguardano i tagli sul personale. Dei 4.225 dipendenti del-

le figure professionali: maggiori competenze, maggiori compensi. Mica ci si può accontentare della «buona notte» data dal presidente Dellai a fine giornata. Affidarsi al Foreg (Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale) per la valorizzazione del personale mi pare poco». Nel piano di miglioramento presentato lunedì si legge che «il sistema pubblico provinciale sostiene una spesa di circa 1,6 miliardi all'anno per il personale. Il 44% è sostenuto dalla Provincia e dalle agenzie, il 17% dagli enti locali. Ora si parla di esternalizzazione dei servizi che, in pratica, significa «appaltare i lavori» a realtà aziendali esterne (in prima fila ci sono le imprese cooperative). Il timore dei sindacati è che la qualità dei servizi non rimanga di livello e che il risparmio non regga, sul lungo periodo.

Paolo Burli, segretario della Cgil: «Il documento è sotto esame. È molto corposo. Di positivo c'è che, a differenza dei tagli prospettati a livello nazionale, quelli della spending review trentina non sono lineari». Burli fa notare che, per quanto riguarda le esternalizzazioni dei servizi, non si sa ancora come si giocherà la partita. «Quali sono i settori? Le esternalizzazioni ci possono anche stare, ma non si devono toccare i servizi primari». Tipo? «Il primo esempio che mi viene in mente è quello dell'anagrafe dei comuni. Se poi il risparmio, affidando dei ser-

Burli (Cgil): «Bene la via della contrattazione. Studiamo il documento. Attenzione ai finti risparmi di denaro»

vizi a realtà esterne all'ente pubblico, ci sarà veramente, beh... quello sarà tutto da vedere». Ora si assiste ad un tentativo di cura dimagrante. Il che vuol dire che in passato, anche per quanto riguarda le assunzioni in Provincia, si è assistito ad una cura di ingrasso? «Possibile che sia avvenuto in alcuni settori. Se quello presentato è il piano industriale della Provincia, la possibilità di aprire tavoli di confronto con i sindacati permette di intervenire sulle modalità dei tagli e del risparmio». **A. Tom.**



Ora meno spese

Lunedì in Provincia (nella foto la sede di piazza Dante) è stato presentato il pacchetto «spending review locale». È prevista una riduzione del 10% dei costi della macchina burocratica entro 5 anni. Come? Con il taglio di alcune centinaia di posti di lavoro, un aumento della produttività del 25% dei dipendenti e un risparmio dell'8% sulle spese per beni e servizi. Ma fra le voci c'è pure la semplificazione dei rapporti con le imprese con l'introduzione di fatture elettroniche, i servizi on line per il cittadino e progetti nel turismo, nella cultura e nel welfare. Obiettivo dichiarato: risparmio annuo di 120 milioni.

L'operazione risparmio promossa dalla giunta non piace a tutti

Valentinotti: «Via auto blu e consulenze esterne»

l'ente pubblico, il 15% andrà in pensione nei prossimi 5 anni. E solo 1 su 5 verrà sostituito. Si avrà quindi una riduzione dell'organico di quasi 500 persone. La riduzione del 10% delle spese di funzionamento della macchina amministrativa entro cinque anni, un aumento della produttività dei dipendenti del 25% dei dipendenti pubblici e un risparmio dell'8% sulle spese per beni e servizi. Sono questi gli obiettivi dichiarati. Il più critico è Maurizio Valentinotti (Fenalt): «Si parla tanto di rivisitazione della spesa pubblica ma il personale rappresenta meno del 50% della spesa corrente. E il resto? La Provincia non tocca le «auto blu», le consulenze esterne e i costi della politica. Là manco ci pensano a mettere mano. La politica trentina sceglie così la via del suicidio». Valentinotti punta il dito anche contro le Comunità di valle: «Non credo che trasferire le competenze, gestite bene dalla Provincia, alle Comunità, sia un modo serio di risparmiare. Magari è un modo per fare apparire meno spese sul bilancio dell'ente centrale». Si coglie l'occasione della crisi e dei tagli annunciati a livello nazionale per far dimagrire il «pachiderma provinciale», valorizzando le professionalità. Tradotto: facendo lavorare una fetta di persone in più campi. «Ma se questo è l'obiettivo, serve un nuovo ordinamento che consenta di trasformare

SACRIFICI

Proposta di Monari (Uil) dopo la presentazione del piano tagli Pomini (Cisl): «Si alla spending review. Ora gli accordi»

Risparmio? Inceneritore regionale



L'inceneritore nella simulazione al computer Monari: meglio un impianto regionale

«Il risparmio? Un obiettivo raggiungibile anche ottimizzando i servizi comuni con le regioni confinanti. Penso ad un inceneritore comune con Bolzano, che ne sta costruendo uno nuovo». **Ermanno Monari**, segretario della Uil, lancia la provocazione al governatore

Dellai. Lo fa da oltreoceano (è in ferie a New York): «Va bene la spending review locale, che ci permette di contenere di evitare i tagli lineari. Ma noi non abbiamo mai smesso di spingere sulla strada del risparmio. Lo abbiamo sempre detto». Cosa? «Che avere un'organizzazione istituzionale come la nostra è ridondante». Spieghi meglio. «Troppi enti gestiti in maniera inefficiente. Pensiamo alla Regione, svuotata dei suoi poteri e alle neonate Comunità di valle. E dagli anni Ottanta che diciamo che il numero dei Comuni andava ridotto. Ora lo Stato ci chiede di partecipare ai sacrifici. Il rischio del tracollo è sotto gli occhi di tutti. Il discorso della trentinità mi ha sempre convinto poco. E ora è chiaro che dobbiamo dare il nostro contributo al Paese». **Toni più moderati da parte di Lorenzo Pomini**, segretario della Cisl: «Dobbiamo studiare le carte. Si deve valutare il quadro di insieme. È importante il fatto che la

Provincia si sia mossa con un suo progetto senza farsi imporre i tagli da Roma. È un processo che viene accompagnato. Ho solo dei dubbi su quel 15% di pensionati non sostituiti. Cosa vorrà dire questo per i servizi al pubblico? Con il presidente Dellai abbiamo avuto un incontro breve, ma che ci fa ben sperare. Abbiamo chiesto un tavolo di contrattazione vero. Voglio evitare l'effetto governo tecnico in stile Monti». Cioè? «Non si mette mano alla pubblica amministrazione, non si fa contrattazione, senza il consenso delle organizzazioni sindacali. Auspico intese e accordi». Poi affronta la questione del part-time in Provincia, di cui ha parlato l'assessore Panizza. «Il tempo parziale non deve essere demonizzato. Se qualcuno ne gode è perché l'amministrazione lo ha concesso. Pensate agli effetti positivi che ha per le donne - ma anche per gli uomini - e quindi sulla famiglia». **A. Tom.**

IL CASO

Casa Serena, Fenalt contro la politica dell'Anffas

«Al mare con i soldi del personale»

In vacanza con i risparmi ottenuti dal taglio degli stipendi degli operatori. Aver letto sulla lettera indirizzata ai familiari degli ospiti di Casa Serena che quest'anno i soggiorni marini o montani non dovranno essere pagati ha mandato su tutte le furie i rappresentanti della Fenalt (sindacato maggioritario nella struttura d'accoglienza di Cognola). Il perché è presto spiegato: tutto nasce dallo scorso inverno quando i vertici dell'Anffas (cui Casa Serena fa diretto riferimento) decisero di sganciare gli stipendi dei dipendenti dal contratto provinciale e di collegarli a quello nazionale. L'obiettivo, visto il deficit di bilancio e i costi di gestione sempre più alti, era quello di risparmiare parecchie migliaia di euro. «Ora, però - attacca il sindacalista Roberto Moser - scopriamo che i sacrifici dei dipendenti, nell'ordine del 30 per cento di stipendio netto, non sono serviti per risanare il bilancio. Intendiamoci: noi non siamo contrari a che gli assistiti possano fare i

soggiorni al mare, ma ci sentiamo presi in giro dall'amministrazione». Per questo ieri mattina la Fenalt ha organizzato un presidio davanti a Casa Serena contro le politiche dell'Anffas. Iniziativa che, però, ha ricevuto pesanti critiche dalla Cisl. «Qualche sindacato sciacallo - accusa in una nota la segreteria della Funzione pubblica Cisl - specula sulla pelle di lavoratori e utenti in difficoltà». Il sindacato «centrista» sostiene di essere stata l'unica forza a fianco dei dipendenti e rivendica il proprio merito nella chiusura della vertenza tra personale e azienda nei mesi scorsi. «Ora grazie alla Cisl - ricorda la nota - si apre la discussione sul Bilancio preventivo 2012, al fine di reperire quelle risorse da impegnare nel premio di produttività e non ultimo monitorare la situazione economica. Impegno che avevamo preso congiuntamente con i vertici dell'associazione al fine di prevenire altre situazioni di difficoltà».

HOSPITAL TRENTINE SANITARIA
 C.so Piazza S. Maria 119
 38100 TRENTO - TEL. 0461/221111
hospitaltrentine@dnst.it

VENDITA DIRETTA E NOLEGGIO

ASSISTENZA DOMICILIARE
 Un professionista al Vostro servizio, per vendita e noleggio ausili:

NOVITA' MODALE: SKIN 10
 Si usa come un lenzuolo:

- Aiuta a mantenere la cute fresca e asciutta.
- Contribuisce a ridurre rischio di infezioni
- Minimizza il rischio di macerazione della cute.

Consegna ed assistenza direttamente a domicilio.

CONVENZIONATO A.S.L. e INAIL